

CRONISTI in CLASSE 2021



LA REDAZIONE

Cronisti in classe
Tutti i protagonisti

Pagina realizzata dalla classe II A della scuola media del comprensivo «Il Pontormo»: Marta Buccheri, Matteo Castellucci, Chiara Ceccatelli, Gaia Cirri, Alessandro Di Blasi, Ginevra Doronzo, Giulia Dringoli, Livia Grassi, Yu Jia Serena Hu, Giulio Innocenti, Alberto Magni, Teresa Malorni, Eva Manetti, Melissa Marku, Marco Materassi, Emanuele Milliotti, Lucrezia Orlandi, Cinzia Peng, Tommaso Taormina, Chiara Vannucci, Yu Xuan Wu. Il dirigente scolastico è Luca Borgioli (nella foto) e l'insegnante tutor è il professor Pino Fenu.

Classe II A, scuola media «Il Pontormo», Carmignano

Carmignano da amare e valorizzare

L'Italia è un Paese ricco di cultura e bellezza. Dobbiamo imparare ad amare quello che ci circonda

L'Italia è un Paese ricco di cultura e tradizione da riscoprire. I beni culturali sono ciò che costituiscono l'identità di un popolo ed essi ne raccontano la storia al meglio, esprimendo anche il pensiero filosofico che lo caratterizza. L'Italia ha il record mondiale del numero di siti Unesco presenti sul territorio, se ne possono elencare ben 55, non contando i luoghi tutelati dal Fai, al pari della Cina, che però ha un'area molto più estesa della nostra. Ma il nostro patrimonio culturale non si limita solo alle mille correnti artistiche dell'Italia, ma anche alla nostra cucina mediterranea e alla varietà linguistica. Ma come possiamo dimostrare di apprezzare tutto ciò? Per prima cosa dobbiamo tutelare al massimo quello che i popoli che hanno abitato il nostro Paese ci hanno donato. Infatti in Italia molti siti archeologici, ville storiche o altri monu-

EFFETTO CRISI
Le città d'arte con l'emergenza Covid sono finite in ginocchio



La Pieve di San Leonardo ad Artimino, uno dei luoghi simbolo di Carmignano

menti, con un importante potenziale culturale e turistico, sono in stato di degrado o di abbandono. A nostro avviso lo Stato dovrebbe investire maggiori risorse sul nostro patrimonio. Diversi siti, se restaurati, potrebbero essere aperti al pubblico con il duplice vantaggio di creare occupazione e incrementare il flusso turistico. Dobbiamo far-

ci conoscere così da divulgare tutta la nostra conoscenza su ciò che ci circonda e costituisce la nostra storia. Purtroppo molti di noi non si rendono conto di quanto tutto questo sia importante, tanto che, come Paese, siamo l'ultimo ad investire sul nostro patrimonio, non dandogli l'importanza che meriterebbe. Ultimamente abbiamo as-

sistito a continui tagli alla cultura, che hanno fatto passare in secondo piano questo settore, che dovrebbe invece essere quello trainante, quello che porta avanti l'economia. Le città d'arte sono state 'messe da parte' e costituiscono solo una piccola parte delle mete turistiche; solo il 37% delle persone ha intenzione di andarle a visitare in vacanza, e a causa della recente pandemia la percentuale è calata drasticamente al 15%.

Tocca alle nuove generazioni cercare di valorizzare al meglio il proprio territorio e di farlo conoscere: noi vogliamo contribuire a far conoscere proprio il nostro! Carmignano è un piccolo comune, che però, nasconde molti tesori tutto intorno a sé: la zona che circonda il posto in cui viviamo è ricca di siti archeologici e conserva un'importante parte della storia etrusca e medievale. Custodisce inoltre le più importanti tavole del sedicesimo secolo dipinte dal Pontormo, un esempio di Manierismo: La Visitazione. Insomma, possiamo affermare che il nostro è un paese bellissimo che merita di essere visitato ed esplorato!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista immaginaria a Jacopo Carucci, autore della Visitazione

«Sono Pontormo e credevo di essere dimenticato
Per me dipingere è da sempre una ragione di vita»

La solitudine e i drammi familiari hanno costellato la vita del pittore del 1500: il suo rifugio era il diario

Il signor Jacopo Carucci, il Pontormo si racconta.

Signor Carucci...

«Può chiamarmi semplicemente Jacopo».

Signor Jacopo, la Visitazione è tra i dipinti più importanti del '500. Pensava a tale successo?

«Onestamente no. Essendo sempre stato un tipo solitario e non molto ben voluto da certe persone, non m'aspettavo che

un mio quadro potesse divenire tanto celebre».

Perché è un tipo solitario?

«Il mio passato non è stato dei più gioiosi. Ho perduto gran parte della mia famiglia da fanciullo e da quel tempo ho iniziato a chiudermi nella mia 'stanza segreta' dove mi rifugio tuttora quando non desidero visite da parte di alcuno».

Come passa il tempo nella sua stanza segreta?

«Dipingo e scrivo. Tengo un diario, sa, il 'Libro Mio'. Vi annoto tutto ciò che faccio».

Cosa scrive nel suo diario?

«Tutto: cosa mangio, cosa dipingo, dove vado, chi incontro...».

Di quale quadro va più fiero?



«Non so. Mi piacciono tutti, per me dipingere è vita».

Come si sente ad essere apprezzato dalla gente del XXI secolo?

«Credevo di esser dimenticato dopo la mia dipartita, ma a quanto pare non è così».

Itinerario trekking

Tempo libero?
Tutti a spasso
nel Medioevo

Idee per percorsi a piedi
Tante passeggiate
fra storia e natura
da Artimino fino a Empoli

Fra mappe e sopralluoghi, ecco un percorso trekking di 7 chilometri che parte da Artimino e arriva all'abbazia di San Giusto. Cosa c'è da vedere sul Montalbano? Dopo una doverosa visita al Museo Archeologico di Artimino, dove sono conservati importanti reperti etruschi provenienti dalle non distanti necropoli, si può ammirare la pieve di San

Leonardo, inizialmente dedicata alla Vergine Maria e poi a San Leonardo, piccolo gioiello architettonico realizzato tra il X e il XV secolo. Superata la pieve, procedendo verso ovest, si arriva, dopo un rilassante cammino di circa 2,5 km, tra uliveti e vigneti, all'abbazia romanica di San Martino in Campo, situata lungo la via, che nel Medioevo costituiva un importante collegamento tra Artimino e l'Empolese. Procedendo ancora verso ovest, lungo un sentiero immerso in un bosco di querce e abeti si giunge, dopo 2 km, di fronte all'imponente leccio della Valicarda. Da qui possiamo raggiungere l'ultima tappa del percorso: l'abbazia, sempre in stile romanico, di San Giusto al Pinone. Si ipotizza che le origini di questa derivino da un percorso di viabilità, che dall'Arno portava al Pistoiese, e che sia nata come un ospedale o punto di sosta per i pellegrini.